

CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI

Il Goal 11 mira a rendere le città sostenibili e inclusive, garantendo l'accesso a alloggi adeguati, mobilità sicura e spazi pubblici protetti. Si concentra sulla riduzione dell'inquinamento, la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, promuovendo la resilienza urbana di fronte ai cambiamenti climatici e ai rischi ambientali.

Target

- 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri
- 11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani
- 11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi
- 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
- 11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità
- 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti
- 11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità
- 11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale
- 11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli
- 11.c Sostenere i paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali

Gli indicatori del GOAL 11

- 1 Persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità
- 2 Persone che vivono in abitazioni sovraffollate
- 3 Persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada
- 4 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
- 5 Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici
- 6 Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati
- 7 Posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale
- 8 Utenti assidui dei mezzi pubblici
- 9 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite
- 10 Abusivismo edilizio
- 11 Popolazione esposta al rischio di alluvioni
- 12 Popolazione esposta al rischio di frane
- 13 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica
- 14 Rifiuti urbani prodotti
- 15 Qualità dell'aria - PM2.5

 Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal11>

”

Note metodologiche

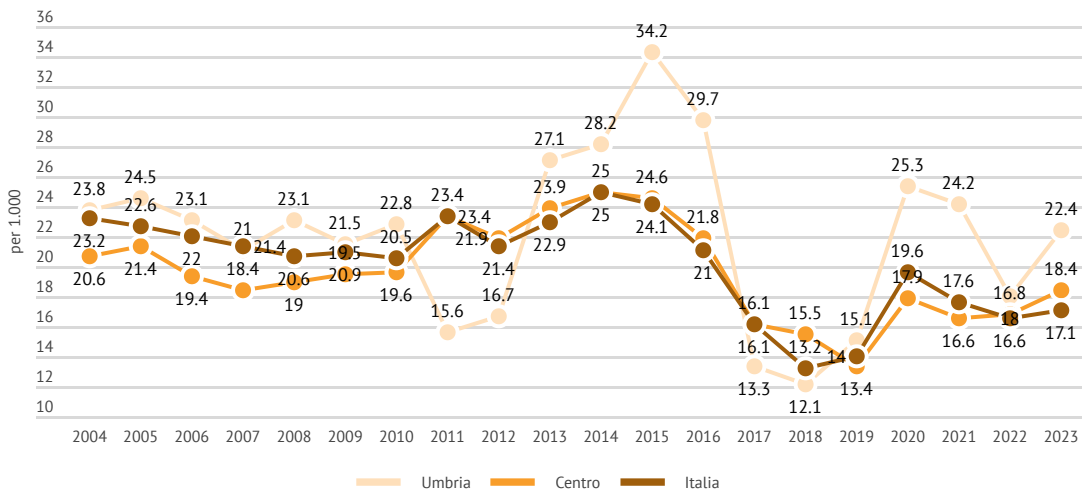
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 11 in Umbria, nel Centro e in Italia

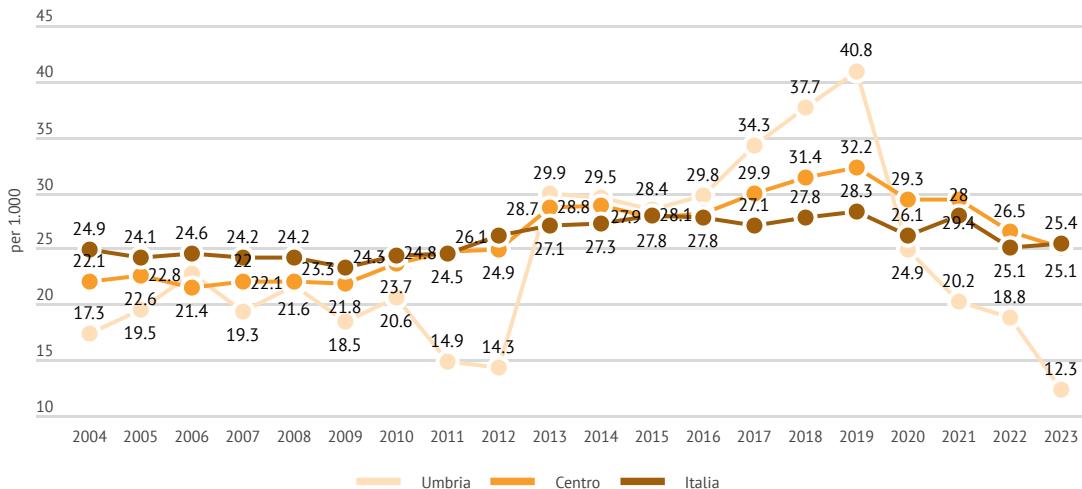
1. Persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (valori percentuali) ⁽¹⁾

L'indicatore, fra il 2004 e il 2023, in Umbria, ha un andamento irregolare. Si noti la flessione molto consistente, in Umbria, tra il 2016 e il 2017 (dal 29,7% al 13,3%). Tra il 2022 e il 2023 si registra un netto incremento, dal 18% al 22,4%, i valori degli altri due ambiti territoriali, nello stesso anno, sono inferiori: Centro, 18,4%, Italia, 17,1%.



2. Persone che vivono in abitazioni sovraffollate (valori percentuali) ⁽²⁾

L'indicatore, tra il 2004 e il 2023, subisce variazioni più rilevanti in Umbria. Si noti, in questa regione, il consistente incremento percentuale tra il 2015 e il 2019, dal 28,4% al 40,8% (massimo). Dal 2019 al 2023 l'indicatore subisce una flessione molto accentuata che lo porta al minimo del 12,3%, nello stesso anno al Centro è pari al 25,1% e in Italia al 25,4%.



Note

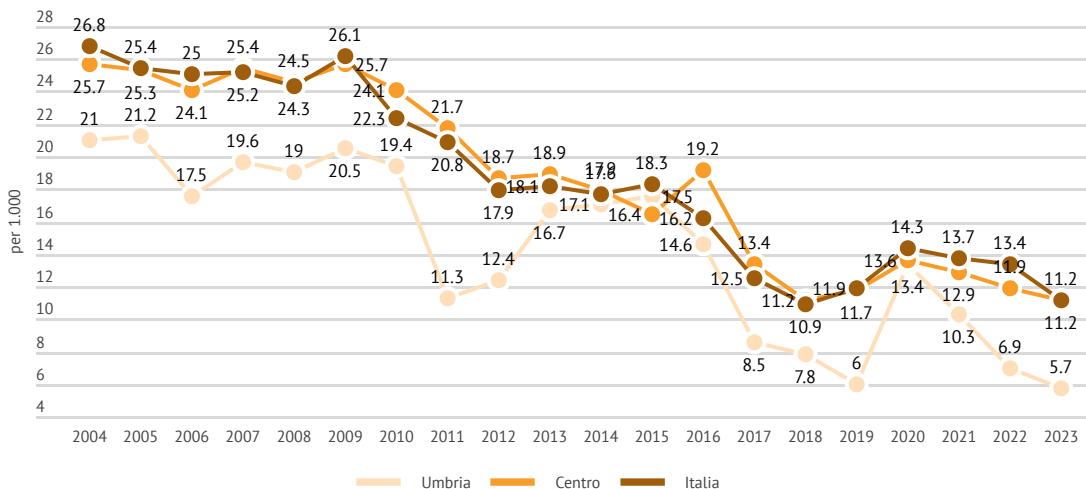
(1) Percentuale di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: problemi strutturali dell'abitazione (tetti, soffitti, pavimenti, ecc.); problemi di umidità (muri, pavimenti, fondamenta, ecc.),

(2) Percentuale di persone che dichiarano di vivere in abitazioni troppo piccole rispetto alle loro esigenze, indagine Istat - EU-Silc sulle condizioni di vita.

Il Goal 11 in Umbria, nel Centro e in Italia

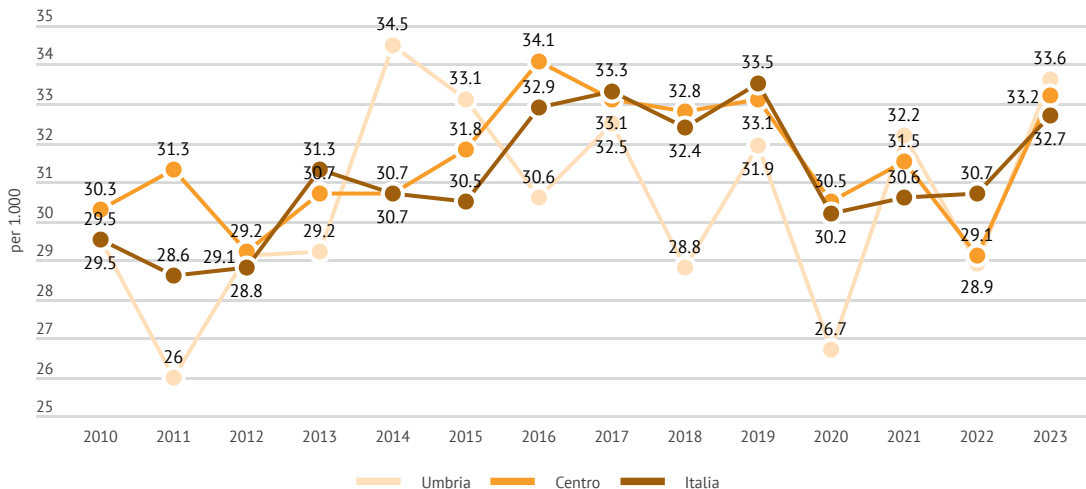
3. Persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (valori percentuali) ⁽³⁾

L'indicatore, tra il 2004 e il 2023, in Italia, assume valori più elevati rispetto a quelli dell'Umbria. Tra il 2020 e il 2023, in Umbria, si registra una forte flessione, dal 13,4% al 5,7% (più che dimezzamento), valore abbondantemente inferiore a quelli del Centro e dell'Italia, entrambi 11,2%.



4. Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (valori percentuali) ⁽⁴⁾

L'indicatore, fra il 2010 e il 2023, subisce variazioni più rilevanti in Umbria. Tra il 2022 e il 2023, in Umbria e nel Centro, l'indicatore aumenta considerevolmente fino a portarsi rispettivamente dal 28,9% al 33,6% e dal 29,1% al 33,2%. Si noti, inoltre, la flessione, in Umbria, tra il 2019 e il 2020, dal 31,9% al 26,7% e il successivo incremento, 32,2% nel 2021.



Note

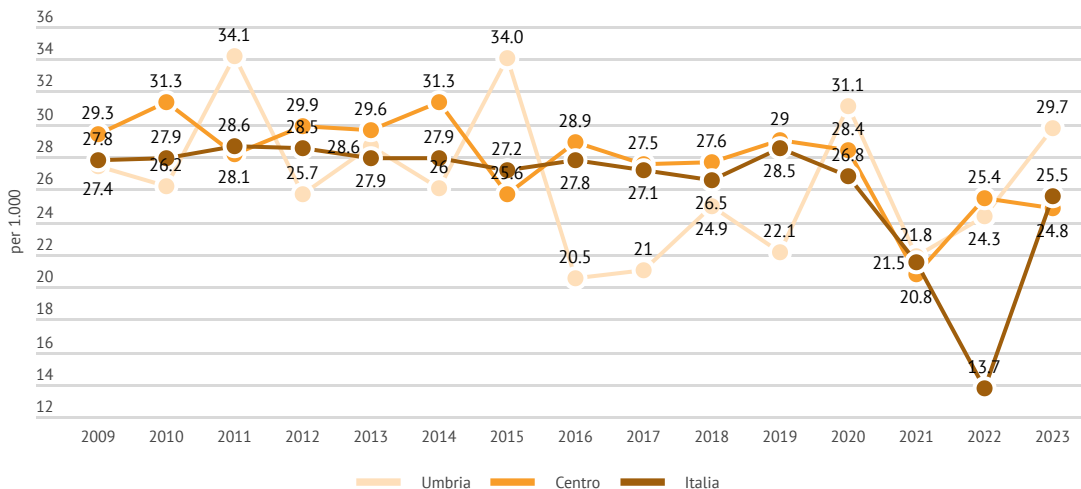
(3) Percentuale di persone che dichiarano di vivere in abitazioni con problemi di rumori dai vicini o dall'esterno, indagine Istat - EU-Silc sulle condizioni di vita.

(4) Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche).

Il Goal 11 in Umbria, nel Centro e in Italia

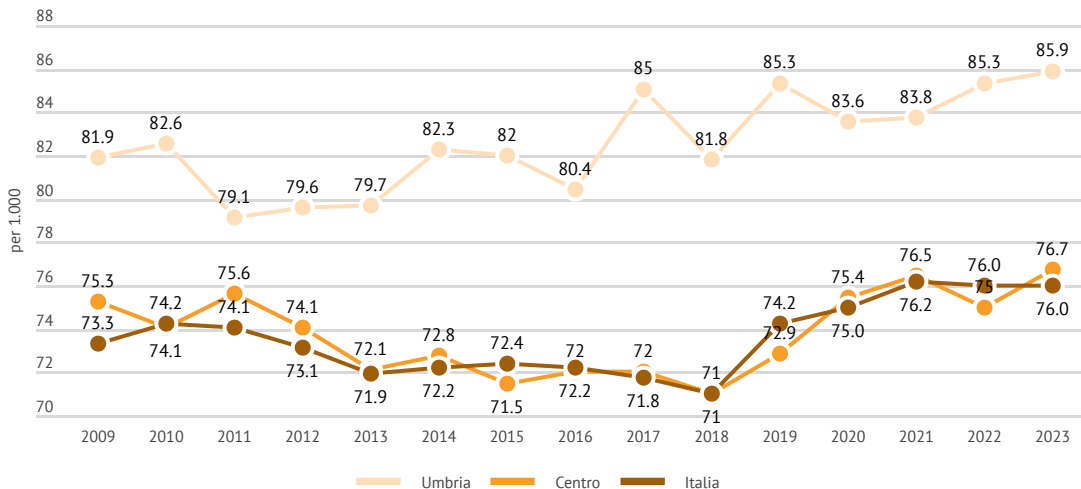
5. Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici (valori percentuali) ⁽⁵⁾

L'indicatore, in Umbria, tra il 2009 e il 2023, subisce forti variazioni. Tra il 2020 e il 2021 si flette in modo netto per la pandemia da Covid-19 (dal 31,1% al 21,8%), a cui segue un forte recupero fino al 2023, l'indicatore si porta al 29,7%. In Italia la flessione prosegue fino al 2022, quando l'indicatore raggiunge il minimo (13,7%), per poi recuperare nel 2023 (25,5%).



6. Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati (valori percentuali) ⁽⁶⁾

L'indicatore, in Umbria, tra il 2009 e il 2023, è abbondantemente superiore a quello del Centro e a quello dell'Italia. Nel 2023 è pari all'85,9% in Umbria, al 76,7% nel Centro e al 76% in Italia. Tra il 2021 e il 2023, in Umbria, si osserva un costante incremento che porta l'indicatore dall'83,8% al suo massimo 85,9%.



Note

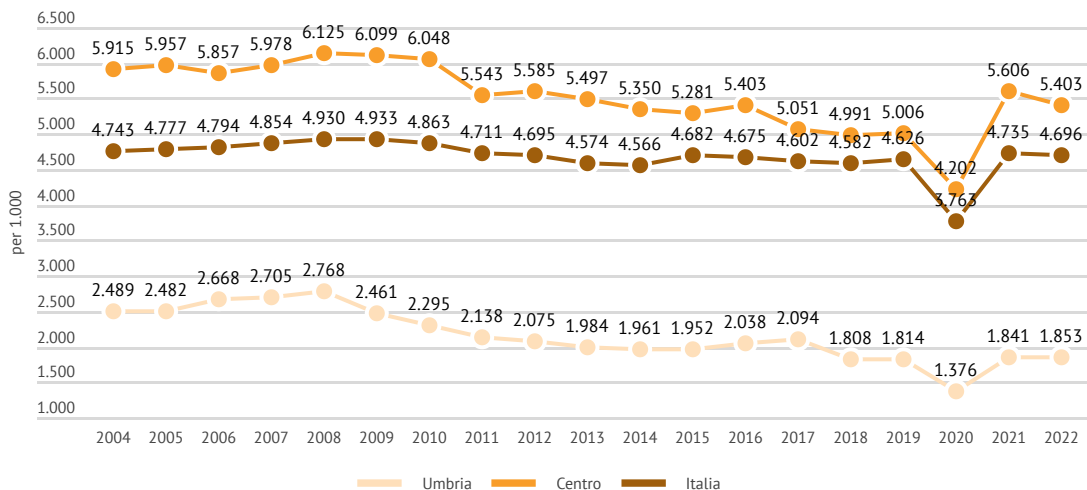
(5) Quota percentuale di studenti di età inferiore a 35 anni che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici (Indagine Istat, Aspetti della vita quotidiana).

(6) Quota percentuale di occupati che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati (Indagine Istat, "Aspetti della vita quotidiana").

Il Goal 11 in Umbria, nel Centro e in Italia

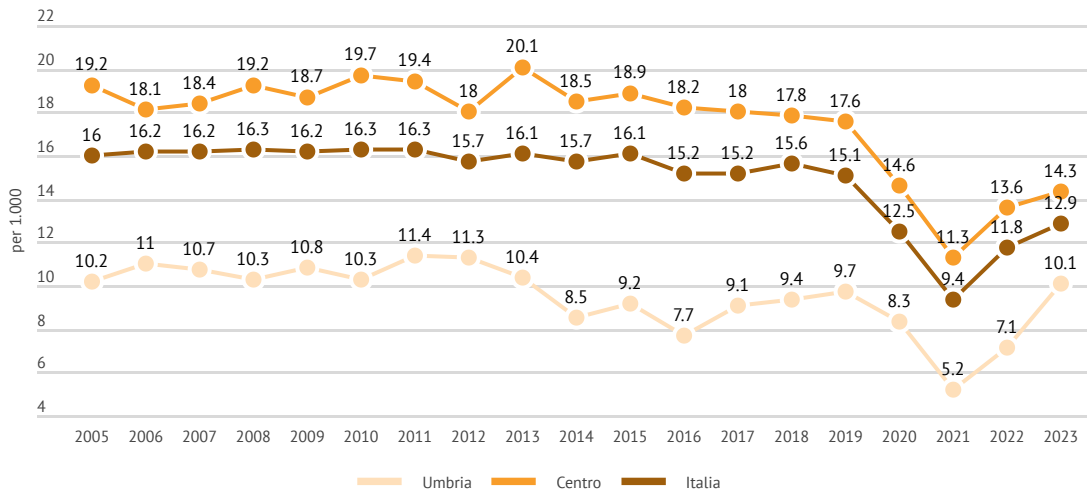
7. Posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale (valori per abitante) ⁽⁷⁾

I valori dell'indicatore, tra il 2004 e il 2022, nel Centro, sono superiori a quelli nazionali e, in modo più significativo, a quelli dell'Umbria. Nel 2022, il valore umbro è pari a 1.853 (posti - km per abitante), Italia (4.696) e Centro (5.403). Si noti l'incremento post pandemico (2020-2021) soprattutto nel Centro e in Italia: rispettivamente +1.404 unità e + 972.



8. Utenti assidui dei mezzi pubblici (valori percentuali) ⁽⁸⁾

I valori dell'indicatore nel Centro, tra il 2005 e il 2023, sono superiori a quelli nazionali e ancor più a quelli umbri. La pandemia da Covid-19 ha causato, nei tre ambiti territoriali, una netta flessione, con un ottimo recupero tra il 2021 e il 2023: in quest'ultimo anno Umbria, 10,1% (+4,9% sul 2021), Centro, 14,3% (+3%), Italia, 12,9% (+3,5%).



Note

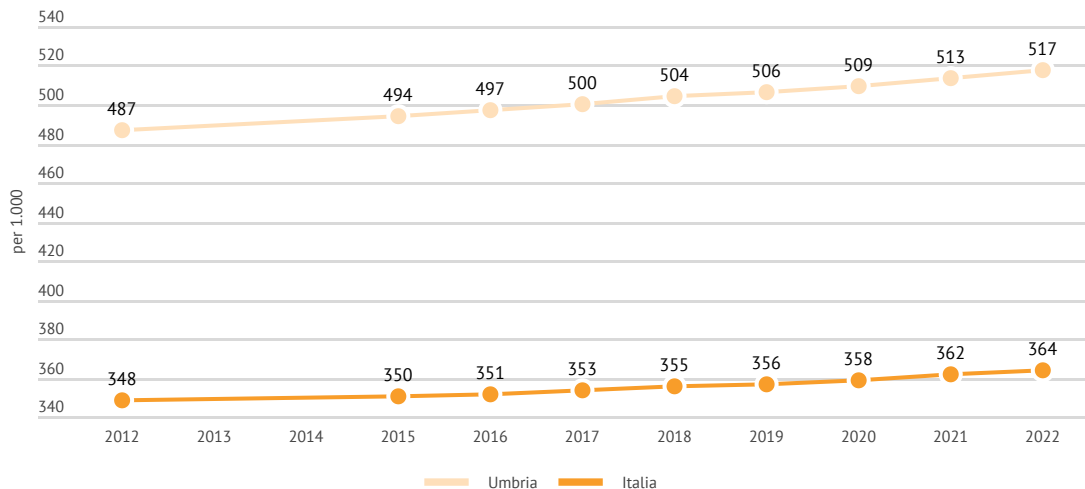
(7) Prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Trasporto pubblico locale per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente (posti-Km per abitante).

(8) Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno).

Il Goal 11 in Umbria, nel Centro e in Italia

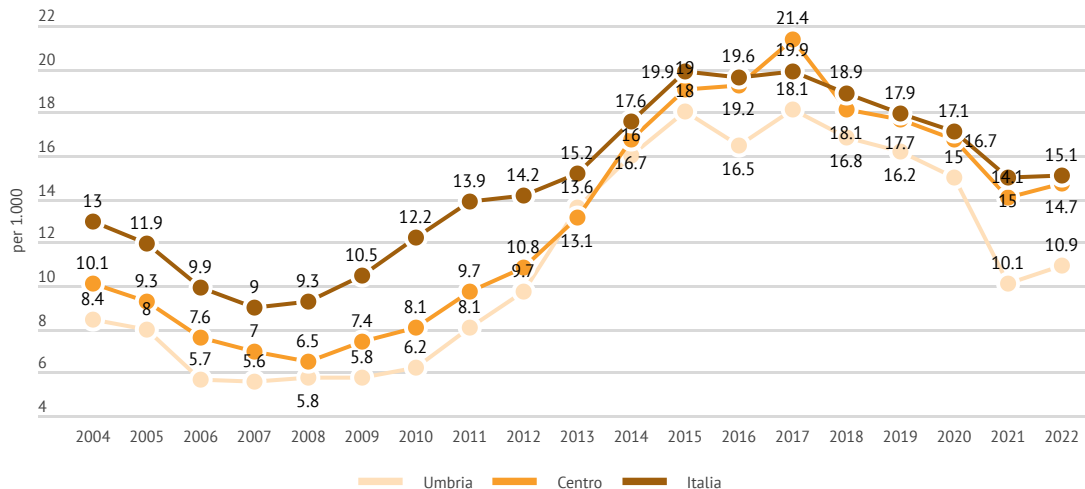
9. Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (m² per abitante)⁽⁹⁾

L'indicatore, in Umbria, tra il 2015 e il 2022, assume valori abbondantemente superiori a quelli medi italiani. Nel 2022 il dato umbro è pari a 517 m² di consumo di suolo pro capite contro i 364 in Italia. Il trend dell'indicatore, tra il 2015 e il 2022, è costantemente crescente, in modo particolare in Umbria: da 494 a 517.



10. Abusivismo edilizio (per 100 costruzioni autorizzate)⁽¹⁰⁾

Nei tre ambiti territoriali considerati l'indicatore, tra il 2004 e il 2022, ha un andamento abbastanza simile. Dopo una prima fase calante, tra il 2009 e il 2015, si registra una crescente percentuale di case abusive: in Umbria si passa dal 5,8% del 2009 al 18% del 2015, in Italia dal 10,5% al 19,9% (massimo). Tra il 2017 e il 2021, invece, si osserva una netta decrescita.



Note

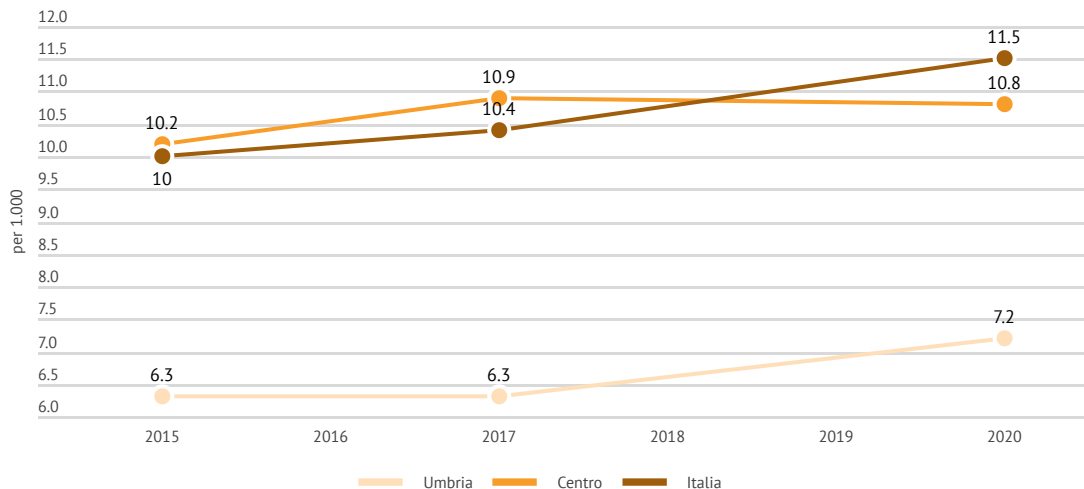
(9) Superficie territoriale pro capite occupata da coperture artificiali (edifici, infrastrutture e altre strutture permanenti), che determinano una totale o parziale impermeabilizzazione del suolo sottostante.

(10) Numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento ogni 100 costruzioni autorizzate dai Comuni dell'ambito territoriale considerato.

Il Goal 11 in Umbria, nel Centro e in Italia

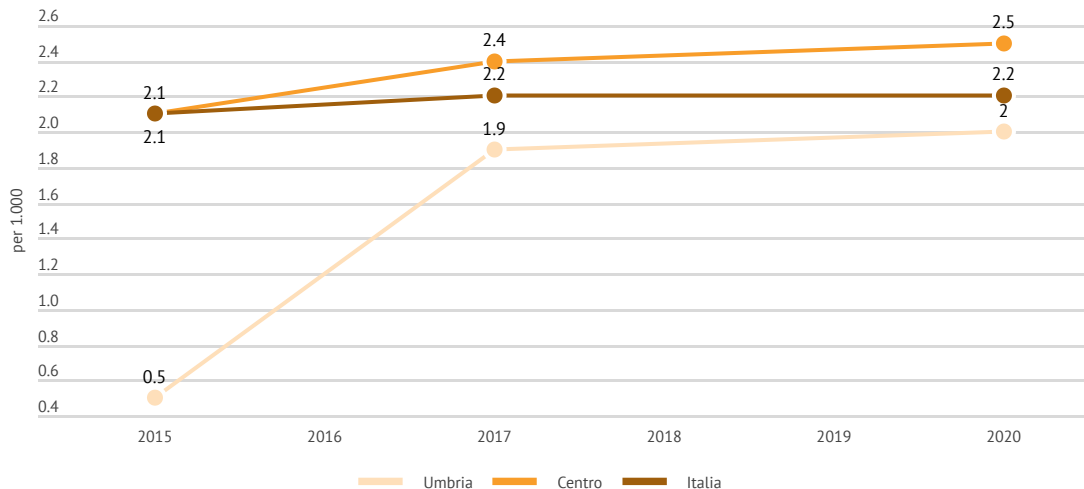
11. Popolazione esposta al rischio di alluvioni (valori percentuali) ⁽¹¹⁾

La percentuale di popolazione esposta al rischio di alluvione, nel 2020 (ultimo anno disponibile), in Umbria è pari al 7,2%, valore sensibilmente inferiore a quello del Centro e dell'Italia, rispettivamente 10,8% e 11,5%. La variazione percentuale tra il 2017 e il 2020 è pari al +14,3% in Umbria, al -0,9% al Centro e al +10,6% in Italia.



12. Popolazione esposta al rischio di frane (valori percentuali) ⁽¹²⁾

La percentuale di popolazione esposta al rischio di frane, in Umbria, nel 2020 (ultimo anno disponibile), è pari al 2%, 2,5% nel Centro e 2,2% in Italia. La variazione percentuale, tra il 2017 e il 2020, è pari al +5,3% in Umbria, al +4,2% al Centro e nulla in Italia. L'incremento percentuale 2015-2020, nei tre ambiti territoriali, è molto più marcato.



Note

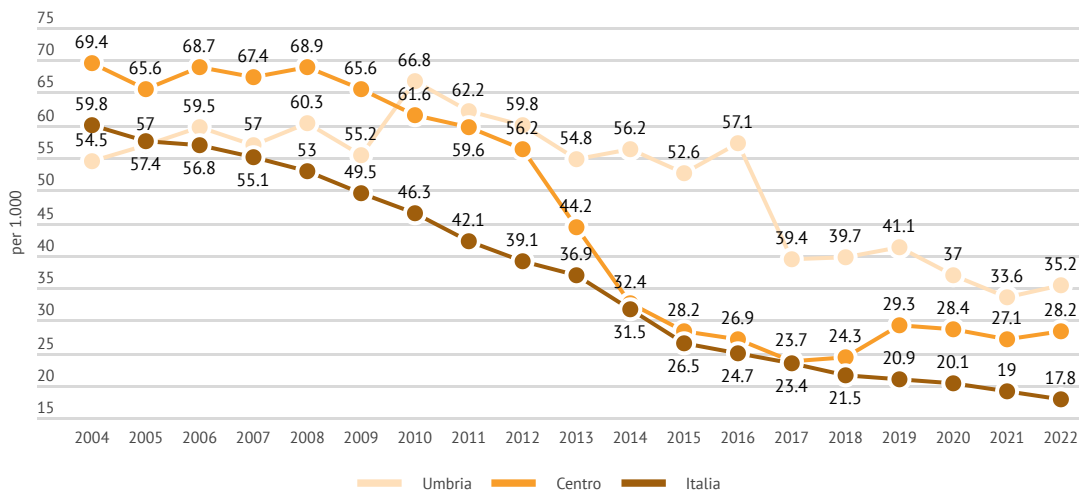
(11) Percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti.

(12) Percentuale della popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti.

Il Goal 11 in Umbria, nel Centro e in Italia

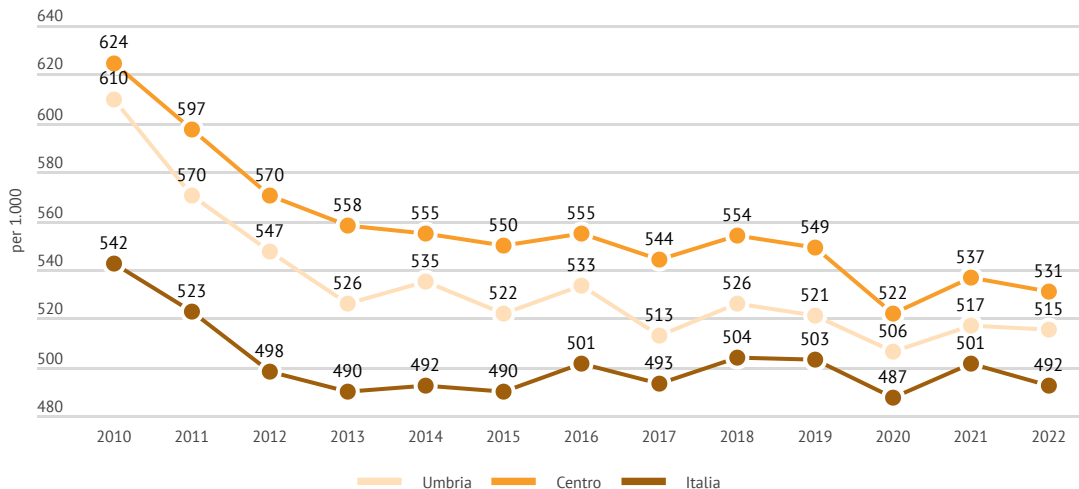
13. Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (valori percentuali) ⁽¹³⁾

L'indicatore, nel 2022, in Umbria, è pari al 35,2%, nel Centro e in particolare in Italia la situazione è migliore, rispettivamente 28,2% e 17,8%. In Umbria, come negli altri due ambiti, a fine serie storica - rispetto a inizio serie 2004-2022 - l'indicatore diminuisce in modo consistente, nel 2004 i valori erano: Umbria 54,5%, Centro 69,4% e Italia 59,8%.



14. Rifiuti urbani prodotti (kg per abitante) ⁽¹⁴⁾

La produzione pro capite di rifiuti, nel 2022, in Umbria, è pari a 515 kg, inferiore a quella del Centro (531 kg) ma superiore a quella media nazionale (492). L'indicatore, in particolare nella prima metà della serie storica, decresce significativamente: nel 2010 era pari a 610 kg in Umbria, 624 al Centro e 542 in Italia.



Note

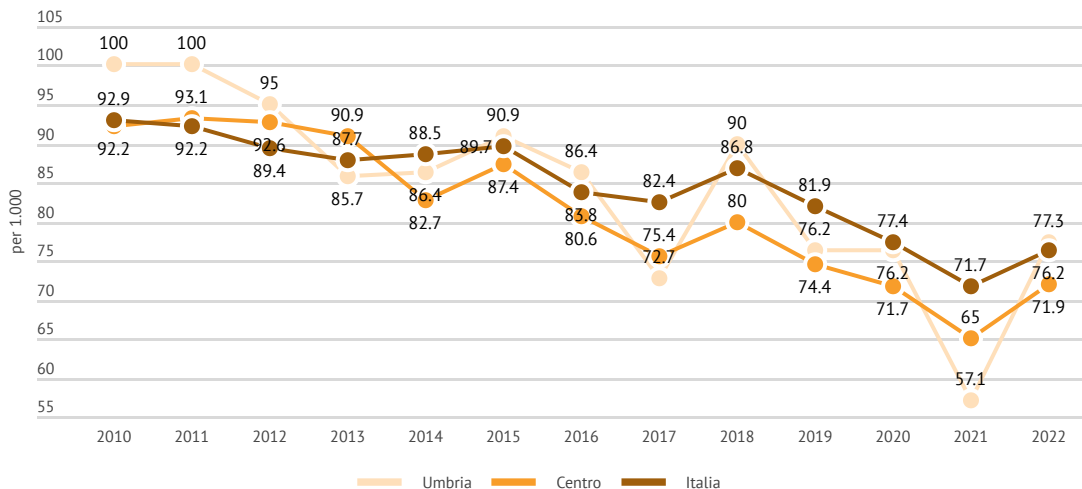
(13) Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti. L'indicatore è tanto più alto quanto meno si differenziano i rifiuti.

(14) Rifiuti urbani prodotti per abitante (in kg). L'indicatore è una misura relativa della quantità di rifiuti prodotti, differenziati e non differenziati.

Il Goal 11 in Umbria, nel Centro e in Italia

15. Qualità dell'aria - PM2.5 (valori percentuali) ⁽¹⁵⁾

Nei tre ambiti territoriali, l'indicatore dell'inquinamento dell'aria da PM2.5 mostra un andamento generalmente decrescente tra il 2010-2022 (Umbria 2010, 100%, massimo, 2021, 57,1% minimo; Italia 2010, 92,9% massimo, 2021, 71,7% minimo). Nel 2022, però, si registra un nuovo incremento dell'indicatore: Umbria, 77,3%, Italia, 76,2%.

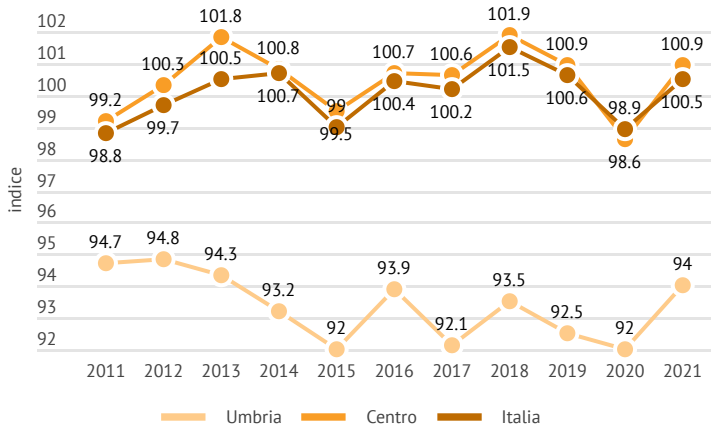


Note

(15) Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS ($10 \mu\text{g}/\text{m}^3$), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5.

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 11

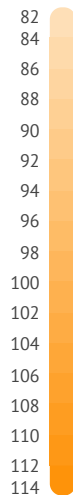
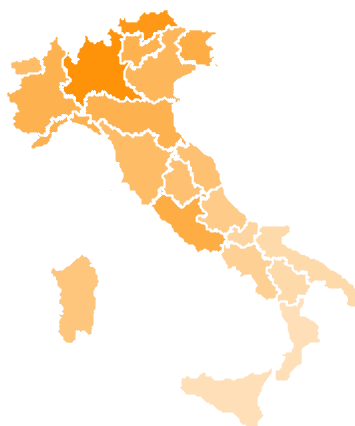
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2021



L'indicatore composito elaborato del Goal 11 propone per i tre ambiti territoriali, nel periodo 2011-2021, un andamento pressoché simile nel Centro e in Italia. In Umbria, nel periodo considerato 2011-2021, i valori dell'ICE si mantengono costantemente inferiori agli altri due ambiti territoriali considerati

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2021

Nel 2021 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati in Lombardia (113,1), nella P.A. di Bolzano (111,1) e nel Lazio (103,7). In Calabria (82,1), in Sicilia (83,3) e in Puglia (84,5) si registrano le quote dell'ICE più basse. L'Umbria (94) occupa il tredicesimo posto della graduatoria decrescente tra le regioni, facendo segnare insieme all'Abruzzo (92) il valore più basso tra quelli delle regioni dell'Italia centrale.



Fonti

ISTAT, Indagine Eu-Silc; Aspetti della vita quotidiana; Indagine Dati ambientali nelle città; Elaborazione su dati ISPRA
ISPRA, Database Annuario dei dati ambientali; Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi
Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASViS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.